FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

27 ottobre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 27/10/2026

FABI

27/10/26	**Giornale Forum Moneta**	**16**	Intesa e Unicredit superpotenze pronte a giocare al risiko europeo	*Astorri Marcello*	1
27/10/26	**Gazzetta di Parma**	**7**	Bancari: congresso della Fabi con Sileoni	*...*	3

SCENARIO BANCHE

27/10/26	**Corriere della Sera**	**12**	Flat tax per i giovani Ma sulla Manovra si tratta ancora - Manovra, vertice su giovani e famiglie «Flessibilità, avanti il dialogo con la Ue»	*Ducci Andrea*	4
27/10/26	**Corriere della Sera**	**37**	Sussurri & Grida - A segno l'aumento di Unipol per Mps, adesioni al 98,4%	*...*	6
27/10/26	**Corriere Imprese Nordest**	**5**	Intervista a Leonardo Rigo e a Giuseppe Puccio - Visto dalla banca «C'è ricchezza di opportunità» - Imprese appetibili, liquidità e il ruolo delle banche: «C'è ricchezza di opportunità»	*A.Z.*	7
27/10/26	**Corriere Torino**	**4**	Bertolino batte Cirio e va alla guida di Fondazione Crc - Bertolino supera Cirio e Cesana Il direttore di Unioncamere andrà a guidare Fondazione Crc	*Benna Christian*	10
27/10/26	**Domani**	**7**	Ucraina, manovra e banche Lite continua Salvini-Tajani	*Iannaccone Stefano*	12
27/10/26	**Giornale**	**24**	Unipol, l'aumento per Mps sfiora l'en plein	*Astorri Marcello*	14
27/10/26	**Giornale del Piemonte e della Liguria**	**5**	Confronto tra cinque regioni per promuovere lavoro e impresa - Cinque Regioni si riuniscono per	*...*	15
27/10/26	**Il Fatto Quotidiano**	**2**	Intervista a Ricardo Gutiérrez - "L'oligarca Del Vecchio contro la stampa libera" - "Del Vecchio è un altro degli oligarchi che minacciano la libertà di stampa"	*Castigliani Martina*	17
27/10/26	**Il Fatto Quotidiano**	**3**	Impero fragile appeso alle banche: giornali strapagati e dati in pegno e affari in rosso sulle bibite di Fedez - Un impero fragile appeso alle banche: debiti in salita	*Dragoni Gianni - Scacciavillani Gaia*	20
27/10/26	**Italia Oggi**	**15**	Intesa Sp premia l'innovazione	*...*	22
27/10/26	**Italia Oggi**	**16**	Brevi - Banco Bpm	*...*	23
27/10/26	**Italia Oggi**	**29**	Conti correnti che investono - Conti correnti intelligenti. Che investono	*Pagamici Bruno*	24
27/10/26	**Libero Quotidiano**	**11**	Tajani: «Le banche? Il contributo serve...»	*Mastromattei Daniela*	25
27/10/26	**Messaggero**	**16**	Cerberus stringe su Bff Due mesi per l'accordo	*Balestreri Giuliano*	26
27/10/26	**Mf**	**7**	Bankitalia più morbida sugli npl dopo i casi di Bff e Ifis - Banche, meno rigore sugli npl	*Carrello Luca - Gualtieri Luca*	27
27/10/26	**Mf**	**7**	Revolut apre il venture capital ai piccoli investitori - Revolut apre il venture capital agli investitori retail	*Carrello Luca*	28
27/10/26	**Mf**	**8**	Intervista ad Alberto Ferrari - Mf Focus - Banca di Bologna Dati % in crescita a doppia cifra	*...*	29
27/10/26	**Mf**	**9**	Banco Bpm diserta l'assemblea	*Deugeni Andrea - Gualtieri Luca*	31
27/10/26	**Mf**	**17**	Pillole - Credem	*...*	32
27/10/26	**Mf**	**17**	Pillole - Ecopol	*...*	33
27/10/26	**Mf**	**20**	Contrarian - La stretta sui Btp e la tassa sulle banche sono due autogol	*De Mattia Angelo*	34
27/10/26	**QN Quotidiano Nazionale**	**2**	Si al prelievo sulle banche. Spese extra, spiragli Ue - Banche, via libera al prelievo	*Marin Claudia*	35
27/10/26	**Sole 24 Ore**	**3**	Banche e assicurazioni, nuova addizionale Ires Aumenta la Tobin tax	*Mobili Marco - Parente Giovanni*	37
27/10/26	**Sole 24 Ore**	**15**	Banche e digitale, la spinta competitiva del cambiamento	*Gualtieri Paolo*	39
27/10/26	**Sole 24 Ore**	**32**	Intervento - L'assemblea di Mps, l'evento impossibile con soci già schierati	*Puri Paolo*	41
27/10/26	**Sole 24 Ore**	**33**	Bnp Paribas, srtda 16 miliardi	*...*	42
27/10/26	**Messaggero**	**14**	Unipol, va in porto l'aumento di capitale per gli sportelli Mps	*Balestreri Giuliano*	43
27/10/26	**Messaggero**	**16**	Dalle associazioni proposta al Mef per mobilitare il risparmio privato	*M. D. B.*	45
27/10/26	**Giornale Forum Moneta**	**17**	La via delle polizze allo sportello Le strategie di Generali e Unipol	*MAst*	46

SCENARIO FINANZA

26/10/26	**Il Fatto Quotidiano**	**10**	Elkann, Salini&C: l'anno d'oro dei super-stipendi - Da Elkann a Salini&C. un altro anno d'oro per i super manager	*Dragoni Gianni*	48
27/10/26	**Mf**	**20**	Nelle imprese non si può automatizzare anche la responsabilità dei manager	*Firpo Stefano - Pollicino Oreste*	51
27/10/26	**Repubblica**	**21**	C'eravamo tanto odiati Del Vecchio punta il Fatto la Borsa crede alla sua Opa	*Manacorda Francesco*	52

SCENARIO ECONOMIA

27/10/26	**Repubblica**	**29**	Istat, Italia diseguale cresce l'insicurezza tra i giovani e le donne	*Conte Valentina*	54

27/10/26	**Sole 24 Ore**	**3**	Pensioni, un fondo per uscite anticipate Rincari per le transazioni finanziarie - Pensioni, arriva un nuovo fondo per finanziare uscite anticipate	*Trovati Gianni*	56
27/10/26	**Sole 24 Ore**	**15**	L'algoritmo e le scelte di politica economica - Se oggi l'algoritmo determina le scelte di politica economica	*Savona Paolo*	58

WEB

26/10/26	**ILPOPOLOPORDENONE.IT**	**1**	Pn Trading Places: l'educazione finanziaria per tutti - Il Popolo	...	60
26/10/26	**SALERNO.CORRIERE.IT**	**1**	Salerno, congresso provinciale Fabi: all’incontro anche il segretario generale dei bancari Lando Maria Sileoni | Corriere.it	...	62
26/10/26	**TICONSIGLIO.COM**	**1**	Banca di Asti: 120 assunzioni con nuovo piano uscite	...	63
26/10/26	**TORINO.REPUBBLICA.IT**	**1**	Lo chef Mammoliti ambasciatore Unesco della cucina italiana. Cogli Ciccarelli guida la Fabi - la Repubblica	...	73

Giornale Forum Moneta

27-OTT-2026
da pag. 16 / foglio 1 / 2

Annuale - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Intesa e Unicredit superpotenze pronte a giocare al risiko europeo

Consolidamento I due colossi bancari italiani valgono oltre 100 miliardi e sono tra gli istituti più grandi del Vecchio Continente. Ma anche i potenziali poli Bper-Mps e Bpm-Agricole saranno competitivi

Bruxelles accelera sull'unione del risparmio e degli investimenti Tra gli obiettivi anche le nozze transfrontaliere

Marcello Astorri

Il risiko bancario italiano non si è ancora concluso ma già si vede un anticipo del consolidamento a livello europeo. In Italia ci sono tre istituti che possono diventare il modello di riferimento per le future banche paneuropee. Lo schema è simile: acquisire una banca straniera, mantenerla come presenza giuridica distinta e con licenza bancaria nazionale. Sono Unicredit, Crédit Agricole e Bnl Bnp Paribas. La banca milanese guidata da Andrea Orcel ha scelto da tempo la strada di diversificare la sua presenza anche su mercati europei. Ma ora ha fatto un salto di qualità. Sta completando la scalata a Commerz-Bank, la seconda banca tedesca, dopo l'ok della Bce a prenderne il controllo. La prospettiva è la fusione di Commerz con Hvb, ovvero la sua storica ramificazione tedesca. Ne nascerebbe un colosso da 1.550 miliardi ha superato in borsa i 114 miliardi.

A parti invertite, in Italia c'è la francese Crédit Agricole che ha una storia di lunga data nel Paese. Negli anni si è sempre mossa con cautela, cercando di integrarsi nel sistema bancario. E la strategia ha funzionato. Oggi Crédit Agricole Italia ha quasi 100 miliardi di attivi e, nel 2025, ha prodotto 797 milioni di utili. Davanti a sé ha ora una prospettiva interessante: la casa madre vorrebbe fondere le sue attività italiane con il Banco Bpm, di cui controlla quasi il 30%, che peraltro è fra le prime banche italiane con 210 miliardi di attivi e 2,1 miliardi di utili (dati 2025). Anche l'altro gruppo francese Bnp Paribas – che vale in Borsa a Parigi circa 100 miliardi – in Italia ha un prolungamento in stile Crédit Agricole, la romana Bnl (94 miliardi di attivi e 625 milioni di profitti): in Italia non sembra avere mire espansionistiche, ma certo in un valzer europeo ha la stazza del protagonista.

C'è però almeno un altro modello, che crea ugualmente dei giganti regionali capaci di dire la loro qualora il contesto normativo cambiasse a livello europeo.

Il grande campione nazionale italiano è Intesa Sanpaolo. Il ceo Carlo Messina, al momento con ottime possibilità di successo nella scalata a Mps, ha messo in pista una campagna in grande stile che ha portato l'istituto a essere il primo nel Paese per attivi con circa mille miliardi e un valore di Borsa vicino a 107 miliardi che lo pone nel gotha dei colossi da oltre 100 miliardi in Eurozona accanto a Unicredit e alle spagnole Banco Santander e Bbva. Intesa è un gigante bancario, assicurativo e del risparmio gestito, forte in ogni punto della filiera, caratteristica che lo avvicina al modello dei grandi gruppi Usa. Se finora Ca' de Sass si è concentrata sull'Italia, cosa succederebbe se arrivasse quell'Unione del risparmio e degli investimenti che l'Ue vorrebbe approvare nei prossimi mesi? La commissaria Maria Luís Albuquerque sta lavorando a un piano per liberare la liquidità delle banche oggi bloccata entro i confini nazionali per agevolare le fusioni transfrontaliere. Un mercato Ue integrato è auspicato anche dall'Abi, guidata da Antonio Patuelli. Se così fosse, Intesa avrebbe tutti i requisiti per progetti ambiziosi.

C'è poi un altro gruppo che negli anni si è rafforzato a suon di acquisizioni ed è Unipol presieduto da Carlo Cimbri. Il gruppo assicurativo controlla Bper, 208 miliardi di attivi, 2,1 miliardi di utili, promessa sposa delle 635 filiali di Mps in eccesso dalla potenziale acquisizione di Intesa: ne nascerebbe un polo bancario-assicurativo molto forte, con le spalle abbastanza larghe da pensare in grande.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1600 - T 1851 _smart

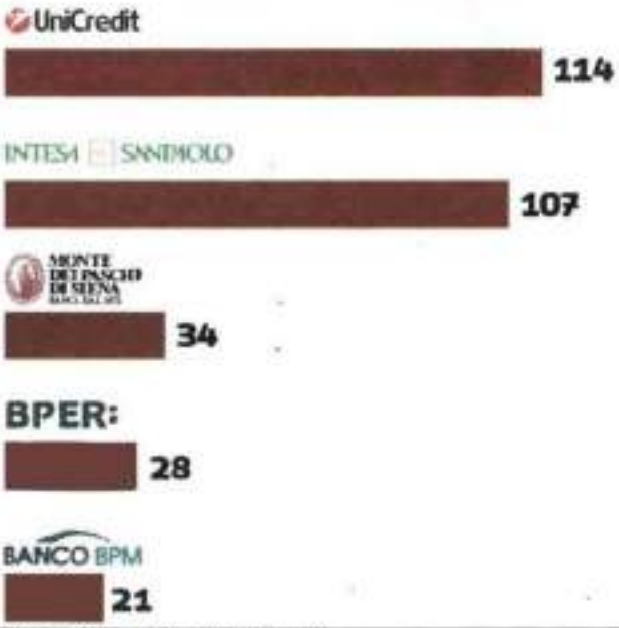


Giornale Forum Moneta
Annuale - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0006640)

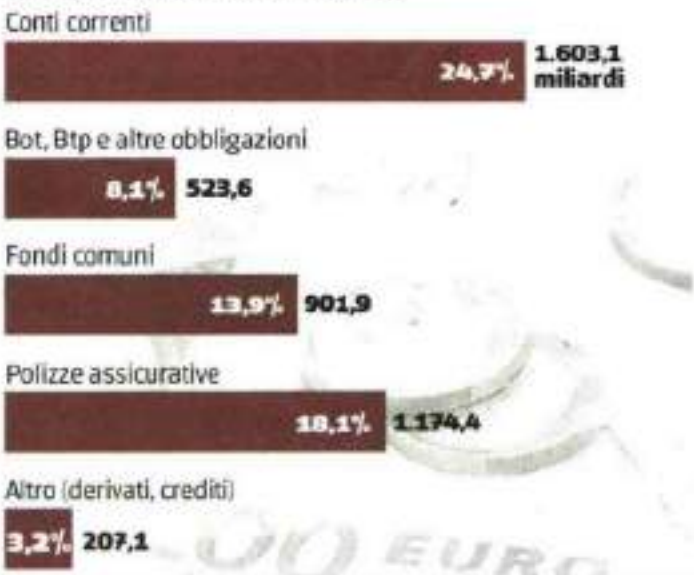
DATA STAMPA
45°Anniversario

LA MAPPA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Gli istituti per valore di Borsa
miliardi di euro



Il patrimonio degli italiani
La ricchezza complessiva delle famiglie sfiora i 6.500 miliardi di euro (6.487,7 miliardi) a fine 2025, con una crescita del 35% rispetto al 2020



Fonte: Fabi e Ivs Italiana, con aggiornati al 31 ottobre



Banchieri
Dall'alto Antonio Patuelli (Abi), Carlo Messina (Intesa Sanpaolo) e Andrea Orcel (Unicredit)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - L 1620 - T 1851 _smart

27-OTT-2026
da pag. 7 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 20013 Diffusione: 17883 Lettori: 114000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 0006640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

il 31 ottobre

Bancari: congresso della Fabi con Sileoni

Sabato 31 ottobre alle 9,15 all'Hotel De La Ville si terrà il 23esimo congresso provinciale del sindacato autonomo bancari di Parma. Saranno presenti il segretario generale della Fabi Lando Sileoni e il suo vice Mattia Pari. Al centro del dibattito ci saranno le grandi sfide che stanno ridisegnando il lavoro bancario e i suoi riflessi sociali. Fra i temi principali figura l'impatto dell'intelligenza artificiale, lavoro e desertificazione e sui processi organizzativi degli istituti di credito, con particolare attenzione agli effetti sull'occupazione e alla necessità di governare il cambiamento senza penalizzare i lavoratori.

Spazio anche al «risiko bancario» e alle conseguenze delle fusioni sul territorio della presenza fisica delle banche.

La desertificazione degli sportelli continua infatti a interessare numerosi comuni anche del parmense, lasciando cittadini e imprese con servizi sempre più distanti, mettendo in forte difficoltà la popolazione più anziana.

Sul tavolo anche la questione dell'inflazione e dei tassi d'interesse, con il confronto tra la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e gli importanti utili registrati dal sistema bancario.

In questo scenario la Fabi rivendica il proprio ruolo di primo sindacato del settore in campo nazionale con una presenza fortemente radicata nei luoghi di lavoro anche a Parma, primo sindacato con oltre 1.800 iscritti.

I saluti saranno portati da Antonella Sberna vicepresidente del Parlamento Europeo, da Laura Cavandoli, componente della commissione Finanza della Camera, e dal presidente della Provincia Alessandro Fadda. Si procederà poi con l'elezione della segreteria provinciale, ora composta da Mario Bertoli, Luca Gianella, Simona Perosce, che si ripresenteranno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_LAZ



CORRIERE DELLA SERA

27-OTT-2026
da pag. 1-12 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I conti L'obiettivo: chiudere domani

Flat tax per i giovani Ma sulla Manovra si tratta ancora

di **Simone Canettieri** e **Andrea Ducci**

Vertice della maggioranza, ieri sera, per trovare una sintesi sulla Manovra e farla approdare in Consiglio dei ministri entro giovedì. Flat tax per i giovani.

alle pagine **12** e **13**

Manovra, vertice su giovani e famiglie «Flessibilità, avanti il dialogo con la Ue»

L'obiettivo di dare un segnale sul potere di acquisto. Già domani il testo al Consiglio dei ministri

L'incontro tra i leader
Il summit per valutare anche l'apertura di Bruxelles sullo scostamento di bilancio

ROMA Il vertice convocato per la tarda sera di ieri serve ad avvicinare l'intesa sulla Manovra e farla così approdare in Consiglio dei ministri alle 12 di domani. I due capitoli più complicati restano le pensioni (con la Lega orientata a introdurre l'uscita dal lavoro a 64 anni) e l'Irpef (Forza Italia ha insistito fino all'ultimo per estendere l'aliquota al 33% ai redditi almeno fino a 55 mila euro), perché destinati ad assorbire larga parte delle risorse disponibili. Nelle prossime ore un ulteriore confronto stabilirà se proseguire o meno sull'Irpef, mentre per le pensioni sarebbe allo studio l'attivazione di un fondo per finanziare la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. Nel frattempo, la riunione di ieri è servita per trattare sulle misure destinate a famiglie e ceto medio, oltre che sugli interventi a sostegno delle imprese e, infine, sul potenziamento del sistema sanitario.

L'incontro tra i leader della maggioranza arriva a valle della «cauta» apertura della Commissione Ue sulla possibilità di avere più flessibilità nell'uso dello scostamento di bilancio da 14,4 miliardi di euro per la difesa e l'energia. La condizione di Bruxelles è che i maggiori margini di intervento del governo non prevedano, in nessun caso, un aumento del deficit. «In qualità di Commissione, abbiamo già valutato la richiesta dell'Italia di attivare la clausola di salvaguardia, che è attualmente all'esame del Consiglio. Continuiamo — spiega un portavoce della Commissione — a collaborare in modo costruttivo con le autorità italiane sull'applicazione pratica della Nec (National escape clause, *ndr*)». Il dialogo in corso riguarda, dunque, la modalità di utilizzo dello scostamento, che spetta all'esecutivo, ma già è noto che non ci potranno essere sussidi per ridurre i costi di carburanti e bollette: esclusi aiuti «collegati all'uso di combustibili fossili».

A Bruxelles toccherà verificare le scelte del governo con la compatibilità delle regole di bilancio. Il vertice di maggioranza è anche la presa d'atto che, dopo le recenti manifestazioni e proteste di piazza da parte di giovani, studenti, trasportatori e agricoltori, occorre dare risposte. L'obiettivo è «concentrare le risorse sugli interventi prioritari e sostenere il potere d'acquisto della famiglie e del ceto medio», fermo restando l'obbligo di tenere sotto controllo i conti pubblici. A spiegarlo è il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Ci saranno agevolazioni per giovani che hanno famiglia e per i congedi parentali», dice. Ma Forza Italia punta anche a incentivi per chi assume under 35 e benefici fiscali per gli stessi giovani che trovano un impiego, l'altro fronte che Tajani intende presidiare è quello dei pensionati, predisponendo una card per gli anziani che devono affrontare spese sanitarie. Nella lista figura anche il rinvio di sei mesi di flat tax e sugar tax.

Corposi anche i capitoli di spesa prospettati dall'altro vicepremier e ministro dei Trasporti. «Tra età pensionabile a 64 anni, l'estensione a 100 mila euro della flat tax e il voucher sanitario per gli anziani, mi tengo uno slot mentale anche per affitti brevi e cedolare secca», specifica Matteo Salvini. In attesa del via libera definitivo prima del Consiglio dei ministri, un punto di accordo sembra essere stato raggiunto sull'inserimento in Manovra del contributo a carico di banche assicurazioni.

E nelle ultime ore la premier Giorgia Meloni ha risposto all'appello dei sindaci di centrosinistra che chiedevano un confronto urgente con il governo, indicando come sede istituzionale la Conferenza Stato-città, includendo così «tutti i sindaci».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

27-OTT-2026
da pag. 1-12 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I DOSSIER

Dalle banche attesi 5 miliardi Sì all'extradeficit per la difesa

Il Documento programmatico di Bilancio (Dpb) con i numeri della prossima finanziaria è stato approvato lo scorso 13 ottobre dal Consiglio dei ministri e inviato a Bruxelles. Il testo calcola in 23,5 miliardi di euro il costo della manovra economica, con un extradeficit di 14,4 miliardi accordato dall'Ue per i capitoli difesa e energia. Gli interventi previsti riguarderanno misure per famiglie e welfare, voci a cui saranno destinati circa 5 miliardi; mentre sono 3,5 i miliardi per le imprese. Per la sanità nel 2027 ci sono 2,4 miliardi di euro, pari ad un impatto sul Pil dello 0,1%, che scende allo 0,08% nel 2028. Tra le fonti di finanziamento della manovra sono previste misure «a carico del settore finanziario e in materia di giochi». Da banche e assicurazioni è previsto un contributo da 5 miliardi di euro. Dal settore dei giochi sono attesi 720 milioni di euro. Un miliardo e 200 milioni arriverebbero dalla revisione di spesa dei ministeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel pacchetto per under 35 c'è anche lo sconto sull'Irpef

Nella Manovra dovrebbe figurare un pacchetto di misure per aumentare l'occupazione degli under 35. L'idea è lavorare su un fronte duplice, con interventi a favore delle imprese che assumono e sgravi per i giovani che trovano un lavoro. Coperture permettendo, l'intento è potenziare gli sconti per le aziende che assoldano giovani, l'altra questione è, come detto, alleggerire le imposte per i neo assunti. Per quest'ultima ipotesi balla una possibile flat tax al 5%, in alternativa, un abbattimento fino al 50% del reddito su cui pagare le tasse. Nel capitolo destinato alle imprese è attesa, invece, la conferma dell'iper ammortamento, per sostenere gli investimenti tecnologici e la transizione. A chiederlo fin dall'avvio della discussione sulla legge di Bilancio è il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Tra le indicazioni di Viale dell'Astronomia gli incentivi per le aggregazioni delle pmi per renderle più competitive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni

Il braccio di ferro sugli istituti

La Manovra da varare entro l'anno conta misure per 23,5 miliardi, di cui 5 a carico di banche e assicurazioni, cosa che non piace a FI

Il nodo del contributo

Il braccio di ferro di Forza Italia è con la Lega, che invece è favorevole a che istituti di credito e compagnie paghino un contributo

Il dibattito sul ceto medio

Sull'Irpef FI propone poi l'aliquota al 33% fino a 55 mila euro, con un costo di 1,2 miliardi. Nel centrodestra il dibattito è aperto

Il ritorno del tema pensioni

La possibilità di andare in pensione a 64 anni, rispetto ai 67 attuali, è una delle priorità della Lega. Da Fdl la reazione è stata fredda

L'iter

- Al vertice di maggioranza, svolto ieri in vista del Consiglio dei ministri che all'ordine del giorno avrà l'approvazione della legge di Bilancio 2027, hanno partecipato Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi e Giancarlo Giorgetti
- Entro il 30 novembre arriverà un primo parere della Commissione europea sul Documento programmatico di bilancio (Dpb) inviato da Roma
- Entro metà dicembre è previsto il voto sulla Manovra da parte della Camera, mentre entro la fine dell'anno dovrà esprimersi il Senato. In caso di modifiche del testo e ritardi, scatterebbe l'esercizio provvisorio



Insieme Giancarlo Giorgetti (Lega), 59 anni, ministro dell'Economia, con la premier Giorgia Meloni (FdI), 49 anni. Il ministro sabato aveva parlato di «coperta corta» per la Manovra: «Dobbiamo essere attenti a come ci si muove»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1619_smart

CORRIERE DELLA SERA

27-OTT-2026
da pag. 37 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

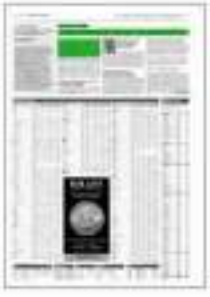
Sussurri & Grida

A segno l'aumento di Unipol per Mps, adesioni al 98,4%

Si è concluso con la sottoscrizione del 98,42% delle azioni offerte il periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale di Unipol, per l'acquisto degli sportelli di Mps, per un controvalore di 2,4 miliardi di euro. Lo comunica la società, precisando che i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa il 28 e il 29 ottobre 2026, salvo chiusura anticipata dell'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1619_smart



Corriere Imprese Nordest
27-OTT-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3
Mensile - Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 152000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

RIGO E PUCCIO

Visto dalla banca «C'è ricchezza di opportunità»



a pagina 5

Imprese appetibili, liquidità e il ruolo delle banche: «C'è ricchezza di opportunità»

Dalla continuità aziendale alle esperienze nel food e nella moda: i casi concreti

Leonardo Rigo L'obiettivo è individuare la scelta più coerente con le caratteristiche dell'impresa le aspettative della famiglia e le prospettive di sviluppo

Giuseppe Puccio Rimane una criticità strutturale: la debolezza del mercato italiano dei capitali, soprattutto per PMI e startup. Un sistema più sviluppato offrirebbe alternative alla cessione

LEONARDO RIGO
GIUSEPPE PUCCIO

Leonardo Rigo, direttore generale di Banca Aletti, qual è il ruolo della banca nell'accompagnare le famiglie imprenditoriali a intraprendere la scelta migliore e anche, dopo un'operazione straordinaria, nel reimpiegare l'ingente liquidità che ne deriva?

«Il ruolo della banca è affiancare l'imprenditore e la sua famiglia nella valutazione delle opportunità, senza privilegiare soluzioni predefi-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1673 - T.1673_smart

nite. Che si tratti dell'ingresso di un fondo di private equity, di un'aggregazione, di una quotazione o di un'evoluzione degli assetti proprietari e manageriali, l'obiettivo è individuare la scelta più coerente con le caratteristiche dell'impresa, le aspettative della famiglia e le prospettive di sviluppo, considerando anche le ricadute economiche e sociali sul territorio, particolarmente rilevanti nel tessuto produttivo veneto. Il valore aggiunto di un gruppo come Banco BPM risiede nella capacità di offrire una consulenza integrata, combinando competenze complementari: dal corporate finance, che sostiene i progetti di crescita, all'advisory nelle operazioni di M&A, fino ai servizi fiduciari e al private banking. L'accompagnamento non si esaurisce con l'operazione straordinaria: la liquidità che ne deriva apre una nuova fase per il patrimonio familiare, che richiede scelte di tutela, valorizzazione e diversificazione. Risorse destinabili a nuovi progetti imprenditoriali, investimenti finanziari o alla pianificazione del passaggio generazionale. Questa continuità di relazione, dall'impresa alla gestione del patrimonio familiare, è un elemento distintivo del modello di consulenza: un interlocutore unico che integra professionalità differenti e accompagna l'imprenditore nelle diverse fasi del suo percorso».

Giuseppe Puccio, Ad e direttore generale di Banca Akros, il trend delle operazioni straordinarie è inequivocabile: quali sono le principali ragioni che lo sostengono e quali le carenze del mercato dei capitali?

«Le imprese italiane sono particolarmente appetibili perché esprimono capacità innovativa, competenze specialistiche e un patrimonio produttivo diffuso, soprattutto nei distretti industriali. Questa ricchezza di opportunità si è combinata con la liquidità disponibile e la forte competizione tra fondi di private equity, che sostengono progetti di buy and build finalizzati a favorire la crescita dimensionale. I fondi più efficaci, peraltro, non apportano solo capitale: affiancano l'imprenditore nella definizione del progetto industriale e ne rafforzano la capacità aggregativa. In questo scenario si inserisce il passaggio generazionale, particolarmente rilevante nelle imprese familiari giunte alla seconda o terza generazione. Quando non esistono le condizioni per garantire continuità nella gestione, la cessione consente di valorizzare il patrimonio costruito nel tempo, talvolta anche a premio, e di trasferire alle generazioni successive non necessariamente l'azienda, ma la ricchezza che essa incorpora. Resta però una criticità strutturale: la debolezza del mercato italiano dei capitali, soprattutto per PMI e startup. Un sistema più sviluppato offrirebbe un'alternativa alla cessione, per esempio attraverso la quotazione, consentendo di valorizzare l'impresa e di separare la proprietà dalla gestione, e rappresentando così un'opzione in più per gli imprenditori».

Attingendo alla vostra esperienza diretta, qual è stato un caso aziendale che potrebbe servire da esempio-guida per altri?

Leonardo Rigo: «Mi piace ricordare il caso di un importante nucleo familiare che Banca Aletti ha affiancato nella pianificazione del passaggio generazionale, con l'obiettivo di preservare il patrimonio, garantire la continuità aziendale e mantenere una governance efficace. La complessità derivava dal numero dei discendenti, ciascuno con un proprio nucleo familiare, e dalle loro diverse situazioni: alcuni erano già coinvolti nell'impresa, altri estranei alla gestione. Abbiamo svolto un ruolo di coordinamento e consulenza, coinvolgendo un professionista che ha seguito la riorganizzazione patrimoniale e il passaggio generazionale. Il percorso ha incluso la sistemazione degli immobili di proprietà, per razionalizzare il patrimonio familiare, e l'istituzione di un trust quale strumento di pianificazione patrimoniale e successoria a tutela degli equilibri familiari. Determinante è stata la lungimiranza della prima generazione nell'affrontare per tempo questi temi. Oggi Banca Aletti gestisce una parte significativa della liquidità della famiglia, integrando gestione finanziaria, pianificazione patrimoniale e continuità».

Giuseppe Puccio: «Le esperienze più significative sono quelle in cui il private equity, oltre a fornire capitale, affianca un imprenditore con una chiara visione industriale, rafforzandone il progetto con risorse finanziarie e capacità di esecuzione. Questo favorisce l'unione di aziende complementari, la creazione di massa critica e un migliore posizionamento competitivo. Propongo due esempi, seguiti da Banca Akros. Nel settore food, un investitore ha acquisito una piattaforma costruita attraverso successive aggregazioni: l'operazione ha consentito ai precedenti azionisti finanziari di realizzare l'exit e al nuovo sponsor di avviare un'ulteriore fase di crescita, consolidamento e buy and build, coinvolgendo il management. Nel novembre 2023, in un comparto della moda, abbiamo seguito come advisor l'acquisizione della maggioranza di un'azienda specializzata da parte di un gruppo più ampio; gli obiettivi dell'operazione erano ampliare l'offerta, generare sinergie produttivo-commerciali e accelerare la diversificazione, mantenendo le famiglie fondatrici nel capitale e nella gestione. Due casi che mostrano possibilità differenti: da un lato, l'avvio di un nuovo ciclo di sviluppo; dall'altro, l'integrazione in un più ampio progetto industriale di crescita».

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1673 - T 1673_smart

Corriere Imprese Nordest
Mensile - Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 152000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Chi sono

- Leonardo Rigo è il direttore generale di Banca Aletti, banca private e centro di investimento del Gruppo Banco BPM
- Giuseppe Puccio è amministratore delegato e direttore generale di Banca Akros, corporate e investment bank del medesimo Gruppo.





Manager del credito Leonardo Rigo (sopra) di Banca Aletti e Giuseppe Puccio di Banca Akros

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1673 - T 1673_smart

27-OTT-2026
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

CORRIERE TORINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Carmine Festa
Tiratura: N.D. Diffusione: 5634 Lettori: 75000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data DA UNIONCAMERE ampa 6640

Bertolino batte Cirio e va alla guida di Fondazione Crc

di **Christian Benna**

a pagina 4

Bertolino supera Cirio e Cesana Il direttore di Unioncamere andrà a guidare Fondazione Crc

Dopo uno stallo di sei mesi, il cda di Cuneo ha eletto il torinese al vertice

Il presidente Gola
Le sue competenze contribuiranno a rafforzare la nostra comunità

1
Miliardo
Tanto pesa, a valori di mercato, la partecipazione di Fondazione Crc in Intesa Sanpaolo

La nomina

di **Christian Benna**

Dopo sei mesi di tira e molla, litigi e una lunga coda di polemiche, il cda di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ritrova l'unità e nomina il direttore generale. Sarà quindi un manager torinese a guidare l'ente non profit della Provincia Granda, azionista di Intesa Sanpaolo con l'1,05% del capitale, pari a un valore di mercato di un miliardo e dello 0,8% della Cassa Depositi e Presiti. Ieri il consiglio di amministrazione della Fondazione Crc ha individuato in Paolo Bertolino la figura adatta a prendere in mano il timone operativo.

Classe 1972, laureato in giurisprudenza, segretario di Unioncamere Piemonte dal 2009, e prima ancora una carriera alle Nazioni Unite (al campus dell'Ilo), Bertolino è stato a lungo accostato a ruoli di peso nell'establishment delle fondazioni ex bancarie del territorio. Il classico caso del giovane in gamba apprezzato da tutti che poi però all'ultimo perde la corsa verso il traguardo. Tra le ultime ipotesi, dopo quelle in Compagnia di San Paolo, due anni fa, c'era quella di fare «tandem» in Fondazione Crt con Anna Maria Poggi. Lei presidente, lui direttore. Soluzione poi saltata con la nomina di Patrizia Polliotto e i vertici tutti al femminile di via XX Settembre.

La partita di Cuneo sembrava ancora più complicata delle altre visto che in lizza c'erano profili fortemente radicati sul territorio, come quello di Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo e sorella del governatore del Piemonte, e poi Enea Cesana, manager a capo dell'innovazione di Crc, sostenuto dalle istituzioni locali. Cirio nelle ultime settimane aveva deciso di farsi da parte, dopo aver incassato il no dei sindaci di Alba e di Cuneo. In ballo restavano le figure di Paolo Bertolino, ben voluto dal presidente Mauro Gola, e poi quella di Enea Cesana, sostenuto invece dall'ex sindaco di Cuneo Federico Borgna che oggi siede nel consiglio di Crc.

Nonostante la resistenza di un pezzo territorio, alla fine l'ha spuntata il «papa straniero», quel manager torinese, Paolo Bertolino, che ha governato per 15 anni il sistema delle imprese in Unioncamere Piemonte.

«L'individuazione della figura di Paolo Bertolino quale futuro direttore generale rappresenta il punto di arrivo di un processo di selezione accurato e approfondito — ha spiegato il presidente di Fondazione Crc Mauro Gola — Siamo certi che la sua esperienza, le sue competenze e la sua visione contribuiranno a rafforzare ulteriormente l'azione della Fondazione a favore della comunità provinciale, aiutandoci ad affrontare con efficacia, responsabilità e capacità di innovazione le sfide del presente e del futuro».

La sfida di Bertolino riparte da Cuneo ma con un raggio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1626 - T 1626

27-OTT-2026
da pag. 1-4 / foglio 2 / 2

CORRIERE TORINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Carmine Festa
Tiratura: N.D. Diffusione: 5634 Lettori: 75000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

d'azione ben più ampio vista la potenza d'azione della Fondazione che incassa, in media, 70 milioni l'anno, di dividenti da Intesa Sanpaolo. Il primo appuntamento è già alle porte. Con l'assemblea per la fusione della prima banca italiana con Mps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda







● Fondazione Crc ha nominato il nuovo dg: Paolo Bertolino, (nella foto in alto) segretario di Unioncamere

● In lizza c'erano Giuliana Cirio, Confindustria Cuneo, ed Enea Cesana, Crc

Il programma operativo

Più di 55 milioni di erogazioni nel 2027

Il Consiglio generale della Fondazione Crc ha deliberato all'unanimità il Programma Operativo 2027, con cui viene innalzata a 55 milioni di euro la quota a disposizione per progetti ed erogazioni che la Fondazione metterà a disposizione del territorio per il prossimo anno (oltre l'83% in più rispetto ai 30 milioni previsti dal Piano Pluriennale 2025-28). «In un contesto in continua evoluzione, la Fondazione Crc conferma la volontà di operare come agente di cambiamento e punto di riferimento per lo sviluppo della comunità provinciale, creando valore condiviso e offrendo nuove opportunità agli enti e alle persone — ha affermato il presidente della Fondazione Crc Mauro Gola —. I 55 milioni di euro che il Programma Operativo 2027 mette a disposizione del territorio, quasi il doppio della quota di 30 milioni prevista dal Piano Pluriennale, permettono di offrire nuovi stimoli per accompagnare il territorio verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nella foto il Rondò dei talenti uno dei punti di forza di Fondazione Crc sul territorio Si tratta di un polo aperto a tutti da 0 a 99 anni che si sviluppa intorno al tema del talento Ricavato dalla ristrutturazione dell'ex sede di Ubi Banca, l'edificio si sviluppa su più piani che ospitano aule studio, laboratori STEM e di robotica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1626 - T 1626

27-OTT-2026
da pag. 7-7 / foglio 1 / 2

Domani
Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA IN VISTA DELLA FINANZIARIA

Ucraina, manovra e banche Lite continua Salvini-Tajani

Dopo il congresso, il futuro politico del leghista è legato ai risultati in legge di Bilancio
Resa del forzista: «Serve contributo degli istituti». Meloni apre a Manfredi: «Sì al confronto»

STEFANO IANNACCONE

Pensioni anticipate, almeno a 64 anni, flat tax estesa fino a 100mila euro per le partite Iva e contributo delle banche per la riduzione delle tasse. Ma soprattutto il tutto per tutto sulle armi e i soldi all'Ucraina. Il menù che Matteo Salvini ha portato alla cena della manovra economica è ricco. E deve arrivare a "cottura" fino alla fine perché non vuole sentirsi più alleato di serie B. Del resto lo slogan «di lotta e di governo» non lascia presagire uno spirito accondiscendente nei confronti di Giorgia Meloni e ancora di più con Antonio Tajani, suo antagonista per diventare seconda forza della coalizione. La lite a distanza è quotidiana su tutti i dossier, economico e internazionali.

Resa forzista

Il primo risultato di Salvini è dato per certo sul prelievo agli istituti di credito e alle assicurazioni. Bisogna trovare la modalità, ma le risorse sono già messe nel conto. Forza Italia, il partito più contrario all'intervento, si è già arreso. «Bisogna in qualche modo trovare delle soluzioni, prevedere coperture finanziarie. Ci saranno dei provvedimenti, che magari possono non piacere, però bisogna lavorare di fioretto e non di accetta. È chiaro che il contributo serve anche se può essere doloroso», ha ammesso Tajani. Cambiano i toni rispetto a quelli salviniani, perché non si fa ricorso alla definizione di extraprofitti, ma il risultato è lo stesso: le banche saranno nei fatti il bancomat della manovra. Per provare ad accorciare i tempi di una legge di Bilancio che è già in pesante ritardo sulla tabella di marcia, Meloni ha convocato ieri l'ennesimo vertice a Palazzo Chigi. In settimana bisogna approvare almeno i "titoli" del provvedimento nell'attesa che venga preparato il contenuto. Una delle ipotesi sul tavolo è quella di un Consiglio dei ministri domani. Anche perché da Bruxelles è confermata una certa disponibilità sull'impiego delle risorse "flessibili" per l'energia. «Il dialogo è in corso e spetta all'Italia decidere come avvalersi di questa flessibilità. La Commissione provvederà poi a verificarne la compatibilità con le regole di bilancio», fa sapere dall'Ue. Intanto Meloni ha aperto al dialogo chiesto dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, in qualità di presidente dell'Anci, insieme ai colleghi di altre città amministrate dal centrosinistra. «Una richiesta firmata dai sindaci di una sola parte politica non rappresenta quella platea», ha scritto la premier in una lettera, indicando nella conferenza Stato-città il luogo idoneo al confronto.

Non ci sono solo gli enti locali, le richieste fioccano sulla scrivania del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Ho chiesto, e credo che la mia richiesta sarà soddisfatta, che nella prossima legge di Bilancio ci siano altre risorse importanti per l'edilizia scolastica», ha detto il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Allo stesso tempo il titolare della Salute, Orazio Schillaci, ha annunciato: «Stiamo lavorando per garantire risorse adeguate, il Servizio sanitario nazionale sta a cuore a tutti e non verrà trascurato in manovra».

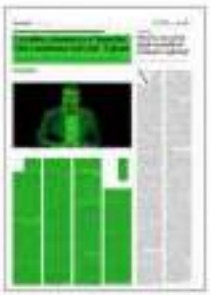
La battaglia è solo agli inizi. Dal punto di vista politico, la conferma di Salvini come segretario della Lega è stata necessaria per puntellare la leadership.

Tra manovra e Kiev

Il segretario ha fatto sapere di essere al lavoro «sull'organizzazione della segreteria politica, il coinvolgimento dei sindaci e il rilancio del movimento nelle realtà territoriali che presentano maggiori difficoltà» con «un tour nelle province italiane, da Nord a Sud, per incontrare e ascoltare militanti e cittadini».

Ma la sfida più importante è sul tavolo della legge di Bilancio. Il vicepremier, nel corso dell'intervento al congresso, ha ammesso che in alcune regioni il suo partito è stato trattato come junior partner. Un apprezzabile moto di sincerità ma anche una presa di coscienza della debolezza. Per riprendere fiato e forza a via Bellerio hanno cerchiato due misure da inserire in qualsiasi modo nella manovra: il potenziamento della flat tax per i lavoratori autonomi e un intervento per facilitare il pensionamento. Non ci sono alternative. Altrimenti i detrattori sono pronti a presentare il conto.

Entro l'anno, però, il leader della Lega è atteso al varco per un'altra sfida che ha auto-lanciato: il cambio di passo sugli aiuti militari a Kiev. Il governo, prima del 31 dicembre, deve votare il decreto per rinnovare il quadro legislativo entro cui si muove il sostegno all'esercito ucraino. Un boccone ghiotto per Futuro nazionale di Roberto Vannacci. «È il momento perfetto per



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

27-OTT-2026
da pag. 7-7 / foglio 2 / 2

Domani

Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

dimostrare di passare dalle parole ai fatti. Se non lo dovesse fare risulterebbe un chiacchierone che prende in giro gli italiani», ha detto il deputato di Fn Edoardo Ziello.

Vannacci, in un video social, ha prontamente rilanciato: «Sarà il solito bluff che va in onda negli ultimi tre anni? Salvini si vannaccizza e dice basta ad armi e soldi all'Ucraina. Allora siamo pronti a una crisi di governo tra qualche settimana, visto che il pacchetto armi è già pronto. Noi di Futuro Nazionale voteremo convintamente No». Dunque, o la Lega si sfila, provocando una crisi di governo, o Salvini si piega alla ragion di Stato, prestando il fianco ai prevedibili attacchi. *Tertium non datur*. Il numero uno leghista è alle prese con una serie di nodi. Per l'altro vicepremier Tajani, i tempi non sono migliori nell'eterna sfida interna al centrodestra. La consolazione è l'arrivo nel gruppo alla Camera di Simonetta Matone, che ha lasciato proprio la Lega. Sullo sfondo resta poco altro: è complicato la riduzione dell'aliquota, dal 43 al 33 per cento, per i redditi tra 50mila e 60mila euro. Si valuta un intervento a metà. Che per Tajani è una debacle totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega Matteo *Salvini è stato già sfidato da Roberto Vannacci sugli aiuti all'Ucraina*
FOTO ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

27-OTT-2026
da pag. 24 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 268000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Unipol, l'aumento per Mps sfiora l'en plein

Risiko Adesioni al 98,4%. Opzioni inoptate sul mercato tra domani e giovedì. Oggi il cda di Bpm

Marcello Astorri

L'aumento di capitale da circa 2,5 miliardi di Unipol è stato sottoscritto quasi per intero. Il gruppo guidato dal presidente Carlo Cimbri (*nella foto*) ha chiuso ieri il periodo d'opzione per l'aumento funzionale all'acquisizione di 635 filiali Mps da Intesa Sanpaolo, una volta che il gruppo avrà completato la scalata di Rocca Salimbeni. Sono state sottoscritte - si legge in una nota - 119,66 milioni di nuove azioni, pari al 98,42% del totale offerto, per un controvalore di 2,46 miliardi. I principali azionisti - il patto delle cooperative guidato da Coop Alleanza 3.0 - titolari complessivamente del 50,27% del capitale, hanno rispettato integralmente gli impegni di sottoscrizione. Restano inoptate solo 1,92 milioni di azioni, per un valore di circa 39,45 milioni di euro. I relativi diritti saranno offerti in Borsa domani e giovedì, salvo chiusura anticipata dell'operazione. Difficile, quindi, che non si arrivi a una piena sottoscrizione dell'aumento di capitale nei tempi previsti. E, anche se fosse, Unipol ha sottoscritto un contratto relativo all'aumento di capitale con JPMorgan, Bnp Paribas, Deutsche Bank, Morgan Stanley, oltre a Equita Sim e Intermonte - che compongono il consorzio dei garanti - i quali si sono impegnati «disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni previsti» a «sottoscrivere e liberare le nuove azioni eventualmente rimaste inoptate al termine dell'Offerta in Borsa».

La compagnia assicurativa, se l'Opas di Intesa Sanpaolo andrà secondo i piani, rileverà nel secondo semestre 2027 il pacchetto di filiali insieme al marchio Montepaschi, con l'obiettivo di arrivare fino alla fusione con Bper, banca per la quale è l'azionista di riferimento con una quota superiore al 30%.

Intanto oggi ci sarà la riunione del cda di Bpm per assumere una decisione sulla posizione da tenere all'assemblea dei soci di Mps di giovedì 29 ottobre, a Siena, che dovrà votare sulla doppia Ops lanciata da Mps su Piazza Meda stessa e su Banca Generali. Intanto, secondo indiscrezioni di mercato, Credit Agricole potrebbe accelerare sulla fusione amichevole tra Credit Agricole Italia e Banco Bpm già dopo il 29 ottobre. Il timore sarebbe, una volta terminata la passivity rule collegata all'offerta del Monte, qualcun altro possa decidere di muoversi sul gruppo di Piazza Meda.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1996 - T 1733



27-OTT-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria
Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Rubero
Tiratura: N.D. Diffusione: 3440 Lettori: 32000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640
Data Stampa 6640

CONFRONTO TRA CINQUE REGIONI PER PROMUOVERE LAVORO E IMPRESA

Polito a pagina **5**

WORLD MANUFACTURING FORUM

Cinque Regioni si riuniscono per promuovere credito e investimenti

Il Distretto manifatturiero del Nord rafforza i rapporti tra il mondo industriale e le banche

Loredana Polito

■ Rafforzare la competitività del sistema produttivo, facilitare l'accesso al credito e coordinare le politiche industriali per sostenere gli investimenti.

Sono le priorità al centro del terzo incontro della Cabina di regia del Distretto manifatturiero unico del Nord, che riunisce Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il confronto si è svoltoa Milano, in occasione del World Manufacturing Forum, con il coinvolgimento delle rappresentanze regionali di Confindustria e dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

Erano presenti all'evento i cinque assessori regionali allo Sviluppo economico: Vincenzo Colla per l'Emilia-Romagna, Alessio Piana per la Liguria, Guido Guidesi per la Lombardia, Andrea Tronzano per il Piemonte e Massimo Bitonci per il Veneto.

Due i momenti di confronto, dedicati rispettivamente al sistema bancario e alle rappresentanze industriali, con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise alle esigenze delle imprese e tradurle in proposte concrete per le politiche nazionali ed europee.

Al centro del dialogo con l'Abi, la necessità di garantire alle aziende, soprattutto alle piccole e medie imprese, strumenti finanziari adeguati per sostenere investimenti e crescita.

Tra le diverse tematiche affrontate figura la riforma del Fondo centrale di garanzia, considerata importante per assicurare maggiore certezza e stabilità nell'accesso al credito. È stata inoltre sottolineata l'esigenza di sviluppare strumenti di sostegno innovativi, coordinati tra le cinque Regioni e capaci di rispondere alle necessità delle micro e piccole imprese, delle startup e delle aziende impegnate in processi di patrimonializzazione e passaggio generazionale.

Tra le proposte da approfondire figurano anche strumenti di garanzia di filiera, per valorizzare la solidità delle imprese capofila per agevolare l'accesso al credito delle aziende.

Per dare seguito al confronto, le Regioni e le rappresentanze territoriali dell'Abi hanno concordato di istituire un tavolo tecnico congiunto. L'obiettivo è individuare, entro tre mesi, soluzioni operative condivise per facilitare i finanziamenti, sostenere gli investimenti e rafforzare la competitività del sistema produttivo.

Il confronto con Confindustria ha invece approfondito le priorità del comparto industriale, dal consolidamento delle filiere al sostegno agli investimenti, passando per innovazione e condizioni favorevoli allo sviluppo delle imprese.

Hanno partecipato i presidenti regionali Giuseppe Pasini per la Lombardia, Andrea Amalberto per il Piemonte, Mario Gerini per la Liguria e Riccardo Fava per l'Emilia-Romagna.

Per il Veneto era presente il direttore generale di Confindustria del Veneto, Carlo Stilli.

Al tavolo con l'Abi hanno preso parte anche i rappresentanti delle commissioni regionali dell'associazione e il vicedirettore generale vicario di Abi nazionale, Gianfranco Torriero.

Il Distretto manifatturiero unico del Nord rappresenta un'alleanza strategica tra territori che, insieme,



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1626 - T 1626

27-OTT-2026
da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

il Giornale del Piemonte e della Liguria
Quotidiano - Dir. Resp.: Diego Rubero
Tiratura: N.D. Diffusione: 3440 Lettori: 32000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

contribuiscono a oltre la metà del prodotto interno lordo italiano.

La finalità è superare la frammentazione degli interventi regionali e costruire una posizione comune in grado di incidere sulle scelte di politica industriale, valorizzando il peso economico e produttivo dell'area.

Nel corso dell'incontro, le cinque Regioni hanno concordato di estendere la collaborazione anche a due nuovi ambiti: internazionalizzazione delle imprese e attrazione degli investimenti.

Per il primo è prevista la definizione di un progetto condiviso che coinvolga le aziende dei cinque territori in una filiera produttiva e su un mercato estero individuati congiuntamente.

Sul fronte degli investimenti, l'intenzione è invece elaborare un patto comune per mettere a sistema competenze, strumenti e opportunità regionali, rafforzando la capacità di attrarre nuovi capitali e insediamenti produttivi.

Il prossimo appuntamento della Cabina di Regia è fissato per il 9 dicembre a Veronafiere. La giornata sarà dedicata al confronto con ulteriori rappresentanze del sistema economico e produttivo e con gli stakeholder che hanno richiesto un'interlocuzione con le cinque Regioni.

Un nuovo passaggio nel percorso di coordinamento che punta a rendere il sistema manifatturiero del Nord più competitivo, innovativo e capace di affrontare le sfide dei mercati internazionali.



Terzo appuntamento della Cabina di regia interregionale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1626 - T 1626

27-OTT-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 3

il Fatto Quotidiano

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 000640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

ASSALTO AL "FATTO" GUTIÉRREZ (FEDERAZIONE EUROPEA GIORNALISTI)

"L'oligarca Del Vecchio contro la stampa libera"

LUI INSISTE SULL'OPA

TRE GIORNI FA CI DEFINIVA "IL FALSO QUOTIDIANO", ORA CI ELOGIA E CHIEDE UN INCONTRO. MA I SOCI FONDATORI CONFERMANO IL "NO" ALLA CESSIONE

BORZI E CASTIGLIANI
A PAG. 2 - 3

GIÙ LE MANI DAL FATTO • ASSALTO AL GIORNALE

"Del Vecchio è un altro degli oligarchi che minacciano la libertà di stampa"

L'INTERVISTA Ricardo Gutiérrez *(Federazione europea dei giornalisti): "Mancanza di rispetto per cronisti e lavoratori: come Bolloré in Francia, è la narrativa trumpista della legge del più forte"*

E MELONI?

"NON HA FATTO NULLA: I POTENTI VOGLIONO MEDIA DEBOLI"

» Martina Castigliani

L'operazione di Leonardo Maria Del Vecchio è "una mancanza di rispetto nei confronti dei giornalisti e dei lavoratori dei media che pretende di 'salvare'". Per Ricardo Gutiérrez, segretario generale della Federazione Europea dei Giornalisti, è "un attacco alla libertà di stampa".

Cosa glielo fa dire?

Il fatto che un oligarca come Del Vecchio inizi mettendo in dubbio la sostenibilità economica di un giornale che intende acquisire non è un buon segno. L'operazione non sembra affatto motivata dalla difesa della libertà di stampa e del pluralismo dei media.

Esistono ostacoli?

LMDV Capital sta moltiplicando le acquisizioni nel settore dei media ed è necessario valutare gli effetti. Ai sensi dell'*European Media Freedom Act*, in vigore da agosto 2025, l'Italia ha l'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto di un'eventuale acquisizione.

C'è una convinzione di impunità?

La narrativa trumpista della legge del più forte costituisce una sorta di incentivo a promuovere la legge della giungla: ciò offre un'opportunità agli oligarchi che vogliono appropriarsi dei media per influenzare l'opinione pubblica. È la strategia di Bolloré in Francia. I giornalisti hanno il dovere di denunciare tali manipolazioni, il cui unico scopo è



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

quello di servire gli interessi dei detentori del potere, a scapito del diritto all'informazione.

I politici tacciono?

Se avessero a cuore gli interessi dei cittadini, attuerebbero le norme europee che tutelano l'indipendenza dei media. Il governo Meloni non sta facendo nulla per recepirle. La verità è che chi detiene il potere non vuole proteggere il contrappeso mediatico. Preferiscono mantenere i giornalisti in una situazione precaria, sia economica che giuridica, poiché fa comodo a chi non ha interesse a vedere i giornalisti denunciare scandali di corruzione o violazioni dello Stato di diritto. Chi governa vuole una stampa asservita e giornalisti precari, che non abbiano i mezzi per adempiere alla missione di "cani da guardia".

Bezos ha preso il *Washington Post*, Bolloré *Le Journal du Dimanche*. Casi isolati?

Vedo ovunque il potere degli oligarchi crescere sui media. Non si è mai vista una tale concentrazione della proprietà capitalistica dei media in Europa. Cosa sta facendo il governo italiano?

Nulla.

La famiglia del deputato leghista Angelucci possiede *il Tempo*, *Libero* e *il Giornale*. La libertà di stampa è peggiorata con Meloni?

Ha subito un grave deterioramento negli ultimi anni. L'Italia, con 115 gravi violazioni, è tra i 46 Paesi con il maggior numero di segnalazioni, subito dopo Turchia, Russia, Ucraina, Francia e Serbia. Il livello di protezione dei giornalisti è peggiore rispetto a quello di Ungheria o Albania. E il governo? Ritarda il recepimento dei regolamenti Ue per una maggiore tutela dei giornalisti.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



A ruota libera Ieri Leonardo Maria Del Vecchio è stato ospite di Rtl. Sotto, con Mattarella per la presentazione del nuovo Qn

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

27-OTT-2026
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

CONTI IN TASCA ED EREDITÀ IRRISOLTA

Impero fragile appeso alle banche: giornali strapagati e dati in pegno e affari in rosso sulle bibite di Fedez

DRAGONI E SCACCIAVILLANI A PAG. 3

Un impero fragile appeso alle banche: debiti in salita

I CONTI Il bilancio del 2025 non c'è. Il family office cresciuto con le acquisizioni. Prestiti a caro prezzo pure dai manager

STRAPAGATI EDITORIA
IN PEGNO AGLI ISTITUTI
GLI AFFARI IN PERDITA
CON FEDEZ SULLE BIBITE

» Gianni Dragoni e Gaia Scacciavillani

"Madonna che fatica Gabri, non c'abbiamo un cazzo in mano tu lo sai (...) 500 milioni di penali, c'abbiamo l'aria fritta. Adesso ce ne usciamo con le fideiussioni di Goldman Sachs (...). Capisco il detto: rido per non piangere. Stiamo bluffando con tutti". Cinque mesi fa, nel pieno delle trattative con il sistema bancario per ottenere il credito necessario a far diventare Leonardo Maria Del Vecchio il primo azionista della holding di famiglia Delfin, l'allora ad della Lmdv Capital, Marco Talarico, non se la passava bene. E in effetti la sorte non gli ha sorriso: qualcuno deve aver capito il *bluff*, il credito previsto (11 miliardi) non è arrivato, così il 31enne Leonardo Maria non ha potuto comprare le agognate quote dei fratelli Paola e Luca nella cassaforte Delfin, custode del controllo di EssilorLuxottica (32,4%) e di altre partecipazioni pregiate che nessuno può toccare se non in minima parte, perché i proprietari non si riescono ad accordare.

LA TELEFONATA tra Talarico e il consigliere della società, Gabriele Benedetto, ascoltata dal Ros di Milano nell'ambito di un filone stralcio dell'inchiesta Equalize in cui Leonardo Maria è parte offesa, apre uno squarcio sulla situazione del quartogenito del fondatore di Luxottica che con la sua capofila, Lmdv Capital, a partire dal 2022 ha investito in almeno 22 società attingendo a piene mani al credito bancario e non.

È stato un susseguirsi tumultuoso di acquisizioni in settori che nulla hanno a che fare tra loro che ha indotto molti a sollevare interrogativi sulla sostenibilità dei debiti contratti. L'8 settembre scorso, però, Lmdv Capital ha contestato le ricostruzioni dei giornali su un indebitamento di 1,3 miliardi: "Anche sommando all'esposizione personale la linea di credito di Lmdv Capital e le posizioni assistite da beni reali, il totale è pari a 950 milioni". Precisazione che, come il *Fatto* ha già sottolineato, non convince molto.

COME FA Leonardo Maria a sostenere il peso di questo debito? Lmdv Capital ha affermato che "sul piano personale, Leonardo Maria Del Vecchio dispone di affidamenti nell'ordine di 500 milioni presso primari istituti bancari" (Unicredit), mentre, tra le società operative, "Lmdv Capital è titolare di un finanziamento concesso da Ca Indosuez (350 milioni, *ndr*), integralmente assistito dal portafoglio di investimenti della società". Ma la situazione debitoria delle partecipate, come confermano dalla società, è fuori dal computo del debito calcolato a settembre e i conti del gruppo Lmdv Capital non si conoscono, manca il bilancio 2025. Quello del 2024 fu approvato in ritardo senza consolidato. Il consuntivo 2024 dichiarava un utile netto di appena 31.917 euro, dopo due anni di perdite per totali 3 milioni.

Intanto gli investimenti sono aumentati. Per esempio c'è



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 006640 - S 29402 - L 1620 - T 1620

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 48908 Diffusione: 68166 Lettori: 662000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

la passione per l'editoria che, al netto dell'interesse manifestato per il *Fatto*, è notevole. La puntata su *Il Giornale* è di un anno fa: per il 30% sono stati versati ben 30 milioni alla famiglia Angelucci. E l'editoria, si sa, è tutt'altro che una gallina dalle uova d'oro: Il Giornale Srl ha chiuso il 2025 con una perdita di 3 milioni dopo il rosso di 3,7 milioni dell'anno prima e debiti saliti da 7,3 a 7,8 milioni. Non va meglio nella ex Editoriale Nazionale, oggi QN Media. La società, quando Lmdv ne ha comprato l'80%, aveva appena chiuso l'esercizio con un indebitamento finanziario netto di 28,9 milioni e una perdita di 3,3 milioni che ha affondato il patrimonio netto contabile. E il giovane Del Vecchio l'ha pagata 43,99 milioni oltre a quasi 11 milioni di ricapitalizzazione. Il tutto grazie a un finanziamento da 50 milioni di Bpm garantito dal pegno proprio sulle azioni di Lmdv Media. Poi ci sono gli immobili che registrano nuovi finanziamenti arrivati a caro prezzo anche da società riconducibili a manager di punta del gruppo come i 6 milioni con interessi al 15% versati in estate dalla Plenitude di Gabriele Benedetto.

Ora, poi, l'attività di Leonardo Maria torna a incrociarsi con quella di Fedez, che gli sta gestendo la comunicazione. I due si erano già incontrati negli affari. Nel maggio 2023 il lancio della bibita gassata allo zenzero "Boem", con la Tubo srl una *joint venture* tra Fedez e il rapper Lazza. Lmdv Capital versa 2,5 milioni per il 40%. "Un vero e proprio *dream team* imprenditoriale e comunicativo", si disse. Ma in due anni ci furono quasi 5 milioni di perdite. Così nel 2025 gli altri soci si fanno liquidare con 61 mila euro e Lmdv Capital diventa socio unico. Chissà come andrà nella comunicazione.

L'ESPOSIZIONE DELL'EREDE COI CREDITORI

1 MLD

SAREBBE l'esposizione con i creditori, secondo quanto dichiarato da Leonardo Maria Del Vecchio, in gran parte dovuta a 500 milioni di affidamenti personali e altri 350 di finanziamenti a Lmdv Capital. In realtà, il debito dell'universo Lmdv sarebbe più alto: diversi articoli hanno parlato di un totale di 1,3 miliardi. La differenza sarebbe nell'esposizione delle società partecipate, che possono indebitarsi per le loro attività





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 006640 - S 29402 - L 1620 - T 1620